

Il processo di Milano si svolse regolarmente

«Zanzara»: il ministro Reale smentisce Procura e Cassazione

Risposta del ministro al Presidente del tribunale di Milano - La suprema corte e i P. M. vogliono mantenere poteri eccessivi - Un annuncio degli avvocati milanesi

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Il ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ha, sin pur indirettamente, dichiarato false le affermazioni che permisero alla Procura generale milanese di chiedere alla Cassazione di ordinare, il trasferimento del processo d'appello della «Zanzara» a Genova. Questo almeno stando ad indiscrezioni raccolte negli ambienti giudiziari. Come si ricorderà il 7 e il 9 luglio scorsi, il Presidente del nostro tribunale, consigliere Luigi Bianchi D'Espinoza, giustificamente indignato per le accuse che la Procura generale aveva mosse al modo in cui egli aveva diretto il dibattimento di primo grado contro i pariani, inviò due istanze al Consiglio superiore della magistratura e al ministro di Grazia e Giustizia, sollecitando l'apertura di una inchiesta che stabilisse le sue eventuali responsabilità e contemporaneamente quelle dell'avvocato generale che, per conto della Procura, aveva mosso le accuse stesse. Ora il ministro, tramite il primo Presidente della Corte d'Appello, ha fatto giungere la sua risposta. Nel documen-

to, sempre stando alle indiscrezioni, l'on. Reale afferma che in base alle risultanze dell'inchiesta compiuta a suo tempo dagli ispettori e ad altri elementi di informazione, il primo processo contro «La zanzara» fu condotto in maniera tale da escludere ogni possibilità di censura, per cui non ci sarebbe il benché minimo motivo, per sottoporre il Presidente del tribunale a procedimento disciplinare. Per quanto riguarda l'avvocato generale, il ministro sostiene invece di non essere legittimato a promuovere un'azione disciplinare poiché le espressioni ingiuriose per il consigliere Bianchi D'Espinoza, sono contenute in atti del giudizio (i motivi di appello e l'istanza di trasferimento del processo). Alla comunicazione ministeriale, il presidente del tribunale ha immediatamente risposto. Nella missiva, sempre stando ai suoi racconti, il ministro ringrazia l'on. Reale e, prendendo atto che il suo comportamento è stato ritenuto corretto dall'inchiesta degli ispettori (svoltasi peraltro senza che egli avesse modo di difendersi), dichiara di non insistere nella richiesta di nuovi accertamenti. Il riconoscimento

funzionali dell'istituto della remissione» e sulle «garanzie costituzionali della libertà individuale nei confronti dei poteri coercitivi della pubblica autorità (leggi, Pubblico Ministero - N.d.F.) può esercitare prima della decisione dei giudici». E ciò, citiamo testualmente, «per pervenire ad un chiarimento radicale delle gravi contraddizioni che permangono nella legislazione, e che nascono in contrasto alcuni antiquati istituti e meccanismi con i nuovi principi enunciati dalla Costituzione della Repubblica. Situazione che... è al fondo delle divisioni e dei contrasti fra magistrati, affiorati con tanta evidenza in alcuni recenti casi giudiziari, e che vanno interpretati come profonda divergenza sui principi fondamentali del sistema, e non con la formula evasiva e di comodo del contrasto tra persone».

Pierluigi Gandini

Sono partiti ieri mattina da Venezia

Diffusori dell'Unità a Mosca in viaggio premio

La comitiva è composta di compagni di numerose regioni italiane - Quasi tutti diffondono il giornale del partito fin dall'immediato dopoguerra - Due settimane nell'Unione Sovietica



La comitiva è composta di compagni di numerose regioni italiane - Quasi tutti diffondono il giornale del partito fin dall'immediato dopoguerra - Due settimane nell'Unione Sovietica

Dalla nostra redazione VENEZIA, 28. Appuntamento alle 6 precise, alla stazione di S. Lucia di Venezia. Un gruppo di compagni, tutti in abiti civili, ma con un'aria di serietà e di impegno. Sono i diffusori dell'Unità, partiti per Mosca. La comitiva è composta di compagni di numerose regioni italiane - Quasi tutti diffondono il giornale del partito fin dall'immediato dopoguerra - Due settimane nell'Unione Sovietica. Sono partiti per Mosca. La comitiva è composta di compagni di numerose regioni italiane - Quasi tutti diffondono il giornale del partito fin dall'immediato dopoguerra - Due settimane nell'Unione Sovietica.

Dalla nostra redazione VENEZIA, 28. Appuntamento alle 6 precise, alla stazione di S. Lucia di Venezia. Un gruppo di compagni, tutti in abiti civili, ma con un'aria di serietà e di impegno. Sono i diffusori dell'Unità, partiti per Mosca. La comitiva è composta di compagni di numerose regioni italiane - Quasi tutti diffondono il giornale del partito fin dall'immediato dopoguerra - Due settimane nell'Unione Sovietica.

Dalla nostra redazione VENEZIA, 28. Appuntamento alle 6 precise, alla stazione di S. Lucia di Venezia. Un gruppo di compagni, tutti in abiti civili, ma con un'aria di serietà e di impegno. Sono i diffusori dell'Unità, partiti per Mosca. La comitiva è composta di compagni di numerose regioni italiane - Quasi tutti diffondono il giornale del partito fin dall'immediato dopoguerra - Due settimane nell'Unione Sovietica.

A Rimini

Durerà 7 giorni il Festival de l'Unità-vacanze

Intenso programma di manifestazioni - Domenica l'inaugurazione con il comizio del compagno Alicata

Dal nostro inviato RIMINI, 28. Sul grande anello erboso che corre tutto intorno al campo, all'interno dello stadio, si lavora a costruire la piccola città del Festival nazionale dell'Unità vacanze. La novità di quest'anno che arricchisce il lungo elenco di migliaia di iniziative, è la festa popolare intorno al nostro giornale. Decine di compagni, in gran parte operai che impiegano così le loro ore libere, sotto il sole che scotta, trasportano panelli, mettono a punto gli standi, «fabbricano», giorno per giorno, un lavoro preciso, fatto di pazienza e di fatica, di sacrificio di centinaia di compagni, di lavoratori che, pezzo per pezzo, costruiscono la piccola città del Festival nazionale dell'Unità vacanze. Il festival vivrà per una intera settimana: pomeriggio di Ufficiali, serate, spettacoli, attrazioni, tutto è pronto. Ma proprio perché tutto riesce nel migliore dei modi, il necessario organizzarsi, dare ad ogni iniziativa la sua sede. E non è un lavoro da poco. È un lavoro preciso, fatto di pazienza e di fatica, di sacrificio di centinaia di compagni, di lavoratori che, pezzo per pezzo, costruiscono la piccola città del Festival nazionale dell'Unità vacanze. Il festival vivrà per una intera settimana: pomeriggio di Ufficiali, serate, spettacoli, attrazioni, tutto è pronto. Ma proprio perché tutto riesce nel migliore dei modi, il necessario organizzarsi, dare ad ogni iniziativa la sua sede. E non è un lavoro da poco. È un lavoro preciso, fatto di pazienza e di fatica, di sacrificio di centinaia di compagni, di lavoratori che, pezzo per pezzo, costruiscono la piccola città del Festival nazionale dell'Unità vacanze.

Lina Anghel

Malcontento tra i tbc per la situazione assistenziale

I problemi assistenziali, strutturali ed organizzativi degli affetti da tubercolosi sono stati esaminati ieri dal comitato direttivo nazionale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi riunitosi a Roma. In un comunicato l'Unione dopo aver ricordato che i problemi assistenziali sono di natura assistenziale e determinano nel Paese manifestazioni di malcontento e di protesta da parte del pubblico, ha sottolineato «la necessità e l'urgenza di una legge che assicuri ai assistiti dai Consorzi Antitubercolari e dal ministero della Sanità, un'assistenza completa e continua, un aumento dell'indennità post-sanitaria (immunitata da 13 anni) ed inoltre l'organizzazione del lavoro dell'assistito». Il Consiglio prosegue il comunicato stampando che il ministro Mariotti sull'abbandono al settore assistenziale. In un o.d.g. inviato al governo, l'Unione ha poi reso noto che se non si giungerà ad una rapida concreta soluzione per i problemi degli affetti da tubercolosi, si potranno avere incontrollabili manifestazioni di malcontento nei sanatori.

MEDICI-MUTUE

I sindacati premono sul governo per risolvere la vertenza

Le segreterie confederali della CISL, CGIL e UIL hanno inviato ieri un telegramma alle competenti autorità di governo in merito alla vertenza medicomutue. Nel telegramma è detto: «L'assistenza malata, già resa difficile a seguito della lunga controversia medici-enti, ancora insoluta, è ulteriormente compromessa dalla sospensione nelle province meridionali dell'erogazione farmaceutica diretta, che si aggiunge in data odierna alla decisione della FIARO in Emilia, Romagna e in Umbria, di sospendere, dal 10 agosto, la assistenza diretta ospedaliera ai mutuatari. Le infedeltà di governo invano al governo un pressante invito a far recedere le categorie interessate dalle posizioni assunte e richiedendo, in particolare, l'attuazione della regolamentazione medica entro il 31 luglio, così come indicato dal documento presentato il 13 corrente dalle confederazioni dei lavoratori al ministero. Rinviano la richiesta di un pronto incontro per esaminare i provvedimenti da assumere per fronteggiare il grave disagio della massa a disposizione di fondi per la correttezza dei pagamenti delle prestazioni farmaceutiche e ospedaliere».

Treni straordinari per l'esodo di Ferragosto

Per far fronte al traffico intenso e straordinario durante il periodo ferragostino, il ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile ha predisposto un programma che consenta di rafforzare i normali servizi e rispondere ai aumenti di richieste del pubblico. A rafforzare quindi le linee consuete, sulle ferrovie dello Stato saranno immessi numerosi treni straordinari, a lungo percorso, su itinerari più importanti i quali si affiancheranno al Treno del Sole, alla «Freccia del Sud» e alla «Freccia del Levante». Un apposito supplemento che notifica gli orari di questi treni è stato inserito nelorario ufficiale delle Ferrovie. I convogli saranno quindi rinforzati con aggiunta di carrozze, vagoni e automotrici sulle linee principali.

Festival dell'umorismo a Bordighera

Ridono in 19 lingue diverse

Temi in libertà e temi fissi da diverse nazioni: ma la politica ne è sempre esclusa - Aperto il Salone fino al 30 agosto

BORDIGHERA, 28. Umoreisti di diciannove nazioni (Francia, Jugoslavia, Ungheria, Germania, Danimarca, Norvegia, Giappone, Cecoslovacchia, Ungheria, Spagna, Turchia, Israele, Polonia, Svezia, Belgio, Messico e Italia) hanno inviato a Bordighera oltre un migliaio di vignette per il diciannovesimo salone internazionale dell'umorismo, che ha aperto i battenti nel pomeriggio di oggi. L'esposizione di centinaia di «vignette» nelle sale del Palazzo del Parco rappresentano quindi quasi una rassegna di «come si ride nel mondo». La sera del 30 agosto saranno premiati i vincitori delle numerose «palme e datteri d'oro e d'argento», assegnati per il disegno umoristico e il disegno a tema fisso, - che quest'anno punta la sua attenzione nel circolo - la letteratura umoristica, il pezzo inedito, l'umorismo nella pubblicità, la letteratura illustrata. Il sottosegretario al turismo ed allo spettacolo, onorevole Adolfo Sarti ha tagliato il nastro inaugurale, dopo l'immediato discorso. L'onorevole Sarti ha sottolineato che l'umorismo, nella misura in cui i suoi autori sono liberi di esprimersi, rappresenta proprio il grado di democrazia di un governo. Abbastanza cominciammo il sottosegretario si è evidentemente dimenticato degli episodi, anche abbastanza recenti, di censura della satira in Tv come al cinema. Del resto anche al salone dell'umorismo di Bordighera non trova spazio la satira politica: si tratta di una rassegna di umorismo di pura evasione, umorismo all'acqua di rose», i fidanzati romantici di Raimond Peyrol in testa. I numerosi polemici riservati ai concorrenti per la «Palma d'Oro» per il disegno a tema fisso, cioè il circo, si permettono al massimo di prendere un po' in giro il militarismo; non vanno oltre. Soltanto gli umoristi giapponesi che da qualche anno sono presenti in buona misura, naturalmente nella proporzione delle distanze, alla manifestazione di Bordighera, hanno inviato vignette che suonano denuncia alla guerra atomica. Unico personaggio del nostro mondo politico che figura fra le migliaia di vignette del salone, è il presidente del consiglio on. Moro. Ma non vi è satira politica in questa vignetta, dell'umorista iugoslavo Jovinovic. Infatti l'on. Moro l'Asia (i quali possono avere malattie che decimano il patrimonio zootecnico della nazione che li importa) hanno bisogno di un periodo di quarantena in zone completamente chiuse. Il parco napoletano, sin dalla sua costruzione (nel 1953) è stato adibito a stazione di acclimatazione e quarantena. Vi si sono fermati più di 1300 animali diretti in Europa e negli Stati Uniti.

Riconoscimento giuridico per l'Istituto della Resistenza

MILANO, 28. La commissione Istruzione del Senato, ha approvato in sede liberante il disegno di legge per il riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Il provvedimento, che dovrà ora essere sottoposto alla competente commissione della Camera, consentirà all'Istituto, creato nel 1949 e presieduto dal sen. F. Parisi, di poter estendere la propria attività scientifica, realizzando con maggiore continuità e significato la propria presenza nell'ambito degli studi sulla storia dell'Italia contemporanea.

Un nuovo e palese atto scissionista

Ravenna: il PSI rompe la giunta provinciale unitaria

La sinistra - in un documento - denuncia le gravi responsabilità del Partito che consegna la provincia al commissario - Oggi il Consiglio

Il nostro corrispondente

RAVENNA, 28. La maggioranza di destra della federazione del Partito Socialista ravennate ha deciso questa notte la rottura della collaborazione unitaria con il PCI e il PSUP al livello dell'Amministrazione provinciale. La decisione è stata presa al termine di una riunione del comitato direttivo provinciale socialista appositamente convocato, nel corso della quale si è registrata una forte battaglia della sinistra del partito e l'opposizione alla rottura da parte di due degli stessi membri della maggioranza. Il comunicato comunicato con cui si stampano la federazione del PSI annuncia la decisione, confermando che si tratta di una deliberata volontà di scissione senza alcuna considerazione per la realtà dei fatti e cercando di trarre pretesto da avvenimenti che non sussistono. Ma al di là dei pretesti (che vengono annullati dalla affermazione che occorre e render si disponibili, in coerenza con la politica del partito, per una giunta di centro-sinistra) vale ricordare che la stessa maggioranza è stata spacciata di fronte alla grave atto scissionista e vale riportare la robusta argomentazione con cui la sinistra socialista ha sostenuto la propria opposizione. In un loro ordine del giorno la sinistra socialista ha affermato che non vi sono decisioni del comitato centrale che spingano a rompere

la giunta di sinistra specie laddove (come a Ravenna) la sinistra è in minoranza. E che, anzi, considerano positiva l'azione fin qui svolta dal gruppo consiliare socialista nell'Amministrazione unitaria che ha saputo legare la politica dell'Amministrazione provinciale ad una corretta interpretazione del programma liberamente accettato. La sinistra nel suo documento denuncia le gravi responsabilità del Partito socialista in quanto «per l'attuale maggioranza significa consegnare la provincia ad un commissario. Responsabilità che il partito non vuole assumersi attualmente». «Al di fuori del commissario - aggiunge il documento della sinistra - non sussistono altre alternative valide essendo il centro-sinistra minoritario quindi nella necessità di ricevere appoggio esterno rispetto ai problemi del compromesso». L'appoggio esterno in sostanza dovrebbe essere quello del rappresentante liberale. In proposito la sinistra socialista conclude il suo ordine del giorno «dichiarando esplicitamente l'impossibilità di qualsiasi appoggio liberale ad una giunta di centro-sinistra e per tutti i partiti emicicli e nel consolidamento di una tradizione popolare e democratica che vuole il partito socialista raggruppato con tutte le forze politiche disponibili a realizzare programmi di rinnovamento economico e sociale, si oppone alla richiesta

Dopo una ingiunzione del tribunale

Asta pubblica a Napoli per gli animali dello zoo

La società del giardino zoologico è debitrice di 6 milioni con l'INPS e l'INAM - Verrebbe chiuso anche il parco di quarantena dei ruminanti esotici

NAPOLI, 28. I millecento animali dello zoo di Napoli dovrebbero essere venduti all'asta nei prossimi giorni. La clamorosa notizia si è diffusa nella mattinata a seguito di un decreto ingiuntivo emesso nei giorni scorsi dai giudici della settima sezione del tribunale di Napoli, a causa di un debito di circa sei milioni che l'INAM e l'INPS vantano nei confronti della «S.R.L. Giardino zoologico di Napoli», per contributi riguardanti il personale. I due enti mutualistici, tramite i loro legali, hanno presentato nuova istanza di fallimento; un primo decreto ingiuntivo era risultato viziato da un errore, perché l'INAM aveva agito contro il direttore Franco Cunico, mentre il rap-

presentante legale è l'amministratore delegato, avvocato Fragalà. L'argomentazione è stata ritenuta valida dal giudice Domenico Tedeschi ed il procedimento era stato temporaneamente fermato. Tutto però lascia credere che la nuova istanza presentata dai due enti porti alla dichiarazione del fallimento ed alla vendita all'asta degli animali. Attualmente lo zoo conta quattrocentocinquante mammiferi, ottocento uccelli e trenta rettili. Il valore complessivo degli animali supera i cento milioni. Secondo quanto abbiamo potuto apprendere da alcuni esperti, la chiusura dello zoo comporterebbe due gravi conseguenze: attualmente, infatti, è il giardino zoologico che provvede a rifornire il par-

INCREDBILI SENSAZIONALI DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA OFFERTA SPECIALE ORA A SCOPO DI INTRODUZIONE PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA "ASSISTENT" Prezzo normale Lire 170.000. ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO LIRE 11.900. Riforniamo subito 5.100 LITRE. TUTTE LE SPESE COMPRESSE NEL PREZZO. Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa. La Pistola VERBA è in colori, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, casa, cortile, giardino, legno metallo, superlatto sanante. 6 mesi di garanzia completa. Spediteci IMMEDIATAMENTE DALLA FABBRICA ATTEZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 11.900. PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE 5072 LEICHLINGEN, FORST 82 (GERMANIA OCCIDENTALE)